ANNO MMXXII N. 1/2 - 2022

EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

PERIODICO BIMESTRALE DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA





Hlasta / Clastra ph. Oddo Lesizza

EMIGRANT Časnik Slovencev po Svetu

Periodico bimestrale dell'Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Ivan Trinko, 8 - 33043 Cividale del Friuli (Ud) ph. +39 0432 732231 - tajnistvo@slovenciposvetu.eu

Direttore responsabile: Vojimir Tavcar Autorizzazione del Tribunale di Udine

n. 33/84 del 19/10 1984





Associato all'USPI - Aderente alla F.U.S.I.E.

Pubblicato con il contributo finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

INDICE

Editoriale	p.	3
Gli occhi dei minatori - Sveta Barbara 2021	p.	4
Sveta Barbara 2021	p.	8
Philippe Birtig nuovo Direttore dell'Unione Emigranti	p.	10
La nobiltà della cucina nelle nostre valli	p.	14
Giovani in rete	p.	16
Réseau de jeunes émigrés du FVG	p.	19
Saluto Seminario Emigrazione Giovani	p.	22
In memoriam	p.	25
Naša Družina	D.	26

EDITORIALE

di Graziella Bianco Coren

a primavera tarda ad arrivare, e da nord est soffiano venti freddi, forieri di cattive notizie. Siamo costretti ad affrontare un argomento di cui non avremmo mai voluto parlare: la guerra. L'Europa, dopo l'immane tragedia del conflitto nell'ex Jugoslavia, pareva aver sviluppato anticorpi in grado di preservarci da simili accadimenti. Non è andata così, e siamo invece precipitati nuovamente nella cosiddetta spirale bellica. La forza centripeta dello scontro fra la Russia e l'Ucraina, non può che coinvolgere anche il nostro Paese. È vero, il territorio ucraino è da secoli conteso ed al suo interno convivono lingue e culture diverse, l'impero russo ha sempre avuto mire espansionistiche, ma diciamocelo chiaramente, nessuno di noi se l'aspettava davvero guesta guerra. Ci ha colti di sorpresa, ed al momento non ci resta che attendere gli sviluppi futuri, consapevoli del fatto che le conseguenze non saranno indolore, a cominciare dalla popolazione dell'Ucraina, visto che una parte considerevole di questa sarà costretta a lasciare le proprie case. Purtroppo, in alcuni casi, c'è chi perderà o ha già perso non solo la propria abitazione ed averi, ma la vita. In Italia le ripercussioni riguarderanno l'accoglienza dei profughi, ma si faranno sentire anche in termini economici, e i refoli di vento gelido rischiano di congelare scambi commerciali con la Russia, e di lasciarci al freddo per il caro bollette.

Sul fronte Covid pare invece che soffi un'aria più mite. Addirittura, causa conflitto in Ucraina, l'argomento è quasi scomparso dal palinsesto di molte emittenti televisive e dalle prime pagine di alcuni quotidiani. È chiaro che l'epidemia non sia stata ancora debellata, e non possiamo permetterci il lusso di abbassare la guardia, ma all'orizzonte fortunatamente ci sono segnali positivi. Infatti, una percentuale piuttosto elevata di persone - superiore all'80% - ha effettuato almeno una dose di vaccino, e questo ha contributo

in maniera significativa al contenimento del virus, facendo sì che gradualmente le misure restrittive si siano allentate.

Sul versante politico non possiamo non segnalare la rielezione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Neanche un alito di vento, insomma. Questa elezione, a lungo osteggiata dallo stesso Mattarella, mette in luce tutti i limiti del nostro sistema partitico, incapace di esprimere una scelta condivisa, e con il suo palese "istinto" di autoconservazione, vale a dire il mantenimento dello scranno in Parlamento. Con la nuova legge costituzionale è stato ridotto il numero dei parlamentari, e di conseguenza la possibilità di essere rieletti diminuisce notevolmente. Meglio evitare di mettere in discussione la stabilità dell'attuale Governo ed andare sul sicuro, evitando elezioni anticipate. Al Presidente Mattarella facciamo i migliori auguri, ringraziandolo ancora per quella simbolica e significativa stretta di mano con l'omologo sloveno Borut Pahor a Basovizza nel 2020.

E nelle nostre Valli? Tira vento anche qua, ma ci sono pure buone notizie. Grazie all'Assessore regionale Pierpaolo Roberti, con un emendamento al bilancio di previsione 2022, i fondi destinati allo sviluppo economico-sociale della minoranza slovena della Provincia di Udine passano da 500 mila a 900 mila euro. Non poco. La Regione stanzierà inoltre circa 10 milioni di euro nel prossimo quinquennio per l'ospedale di Cividale (parte dei contributi fanno parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), come affermato dal Governatore Fedriga e dall'Assessore alla salute Riccardi. Si parla anche di riapertura del punto di primo soccorso, non appena l'emergenza sanitaria terminerà. Al momento dobbiamo ancora attendere, e con l'aria che tira, per evitare brutti malanni, è meglio coprirsi bene.

GLI OCCHI DEI MINATORI

Sveta Barbara 2021

o scorso sabato 4 dicembre a San Pietro al Natisone è stata celebrata la giornata di Santa Barbara, protettrice dei minatori, in onore del 75° Anniversario del protocollo Italo - Belga firmato a Roma il 23 giugno del 1946.

La manifestazione è stata promossa dal Comune del capoluogo valligiano che ha fortemente voluto ricordare quest'accordo, definito da molti come "Uomo contro carbone", che prevedeva il trasferimento di lavoratori italiani in Belgio in cambio di forniture di carbone all'Italia.

La giornata si è aperta con la deposizione dei fiori al Monumento dedicato agli ex minatori da parte del Sindaco di San Pietro Mariano Zufferli. Successivamente c'è stata la benedizione al monumento stesso fatta da Don Fontaine, nato e cresciuto proprio in Belgio.

La celebrazione di Santa Barbara è poi proseguita nella Sala Consiliare del Comune, dove hanno preso la parola diverse autorità politiche e rappresentanti dell'associazionismo delle Valli del Natisone.





A testimonianza della vicinanza del nostro territorio agli ex minatori, hanno partecipato all'evento anche il Sindaco di Grimacco Eliana Fabello e quello di Drenchia Francesco Romanut, nonché il Consigliere del Comune di Pulfero Gilberto Marseu.

Il Sindaco di San Pietro al Natisone Mariano Zufferli ha fatto gli onori di casa introducendo la giornata. Nel suo intervento il primo cittadino ha ricordato come l'emigrazione in Belgio abbia cambiato la storia dell'intero Paese, ed in modo particolare quella delle nostre Valli. Zufferli ha auspicato che la tragedia dell'emigrazione possa insegnarci a creare un mondo diverso, capace di accogliere tutti nel rispetto delle diversità, e che punti ad uno sviluppo umano prima ancora che economico.





Cathy Crisetig, Consigliere del Comune di San Pietro al Natisone nonché responsabile del Comitato per il gemellaggio con il Comune di Sambreville in Belgio, ha portato i saluti dell'amministrazione belga che purtroppo non ha potuto essere presente, come inizialmente previsto. Crisetig, che assieme ad una delegazione del Comune ha fatto visita al Comune belga, ha raccontato ai presenti la loro visita ad un'ex miniera, che ora ci impressiona con suo silenzio angosciante, ma che non è stata in grado di spaventare i nostri minatori che hanno avuto invece la forza di dare significato al proprio duro lavoro.

Dino Chiabai, Presidente della Slavia friulana nel mondo, ha ricordato la riedizione del libro "Lacrime nere" e del volume "Gli sradicati" di Roman Firmani; si è soffermato inoltre sull'importanza della memoria, appellandosi ai tutti i Sindaci dei Comuni delle Valli del Natisone affinché venga istituita una Giornata della Memoria per ricordare il sacrificio compiuto dai nostri minatori.

Per l'associazione Slovenci po svetu - Unione Emigranti Sloveni del FVG è intervenuto Renzo Mattelig, esordendo con le parole riferitegli da un ex minatore a proposito del saluto ricevuto dalla madre prima della sua partenza per il Belgio: "Bieš, dieli, moli an pošiji sude damu". In esse si legge

l'urgenza di sottrarre alla miseria non solo chi partiva, ma tutta la famiglia e la comunità. Le nostre Valli, sia quelle del Natisone che del Torre e di Resia, vivevano un momento di drammatica povertà e di estremo bisogno, e pertanto l'emigrazione risultava essere l'unica via per la soddisfazione almeno dei bisogni primari. Mattelig ha proseguito ricordando l'importanza delle cosiddette "rimesse", vale a dire i soldi che minatori e gli emigranti in genere spedivano a casa: chi per i genitori anziani, chi per i fratelli minori, e tutto ciò affinché la vita di quest'ultimi potesse migliorare, e non costringesse anche loro all'emigrazione. È stato espresso un vivo rammarico per le condizioni attuali della Benečija e del suo mancato sviluppo economico, che proprio negli anni cui i nostri minatori sono partiti, è stato stroncato sul nascere da funeste scelte governative. Il sogno di far ritorno a casa per molti dei nostri emigranti in Belgio è così purtroppo rimasto tale. Mattelig si è congedato ricordando il grande lavoro fatto nel corso degli anni dall'Unione Emigranti Sloveni, che attraverso convegni, conferenze ed incontri con le scuole, ha cercato di tenere vivo il ricordo ed il sacrificio di molti uomini delle nostre terre.

L'ultimo intervento della giornata è stato quello di Alberta Pettoello, Dirigente Scolastico dell'Istituto



Comprensivo di San Pietro e del Convitto di Cividale. Pettoello ha messo in evidenza il drammatico calo demografico, iniziato negli anni dell'emigrazione in Belgio, che ha impattato anche sul mondo della scuola. Quest'ultima ha però il compito di preservare la memoria ed il sacrificio compiuto dalle nostre genti all'estero, ed a tal proposito è già stato avviato un progetto di collaborazione con il Comune di San Pietro al Natisone che coinvolge i bambini della scuola primaria del capoluogo. Secondo la Dirigente è necessario trasmettere ai più piccoli gli stessi valori che abbiamo appreso dai nostri emigranti.

Don Fontaine ha infine ricordato l'emigrazione in Belgio dei propri nonni, ed ha fatto riflettere i presenti sulla capacità che hanno avuto i minatori della Benečija nel dar senso ad una vita segnata da grandi dolori e sacrifici. Per loro dobbiamo provare ammirazione e gratitudine.

Il mondo e le dure condizioni di vita evocate sembrano ormai scomparse, dalle miniere belghe non si estrae più il carbone e nulla risale in superficie. Ma giornate come quella di sabato hanno il dovere di far emergere da quegli abissi il ricordo di uomini che spesso hanno sacrificato la propria vita, o compromesso gravemente le loro condizioni di salute, per far sì che nelle nostre Valli si potesse

coltivare ancora la speranza. Dimenticarsi di loro è un po' come cancellare la fiducia nel domani che ci hanno insegnato.

Il momento più significativo della giornata è stato il conferimento agli ex minatori Romeo Piva e Santo Drescig di un riconoscimento per il loro lavoro nelle miniere del Belgio. Vedere questi due anziani signori felici, e con gli occhi un po' lucidi, spiega e vale molto più di tante parole.





Sveta Barbara 2021

a 4. dičemberja smo še ankrat v Špietre počastil Sveto Barbaro, pomočnico rudarju. Počastil smo tudi 75. oblietinco, odkar sta Italija an Belgija podpisali sporazum "Tarkaj moži, tarkaj karbona". Bluo je na 23. junija lieta 1946.

Za telo posebno oblietinco je dau sojo podpuoro špietarski kamun.

An pru špietarski župan Mariano Zufferli je poluožu šopek rož pred spomenikom rudarju, ki stoji pred občino, gaspuod nunac Alexander Fontaine ga je pa požegnu.

Potle so se vsi preselil v bližnjo občinsko dvorano, kjer so spreguoril oblasti an predstavniki nekaterih društev Nediških dolin.

Za dokazat našim rudarje hvaležnost vse naše skupnosti sta na proslavo paršla tudi župana iz Garmika, Eliana Fabello, an Dreke, Francesco Romanut, občino Podbuniesac je pa predstavlju svetovalec Gilberto Marseu.

Špietarski župan Zufferli je poviedu, kakuo je izseljevanje iz naših dolin spremenilo zgodovino ciele daržave, a še posebno tle par nas, v Nediških dolinah.

Trošta se, de tela tragedija nam bo ko opomin za ustvarit an drugačen sviet, kjer vsak človek naj bi imieu suoj prestor, ne glede na barvo kože, kraja, kjer se je rodiu al odkod parhaja. Pru takuo, de se predvsem poštudiera na dobre človieka an ne samuo na zaslužek.

Cathy Crisetig, svetovauka špietarskega kamuna an odgovorna za Komitat za pobratovanje z občino Sambreville v Belgiji, je pozdravila v imenu tele občine, ki je imiela v namien pošjat v Špietar za telo parložnost soje predstavnike, a na žalost telkrat nie utegnila. Cathy an drugi predstavniki špietarske občine so bli pa kak dan priet gorè an so imiel parložnost iti na obisk adnega rudnika: strašnuo je bluo bit v tisti čarni jami an v taki tišini. Pomislili so na vse naše puobe an može, ki so atu notar ure an ure kopal karbon, an so ušafal muoč za premagat strah an velik trud z mislijo, de takuo morejo zaslužit kako palanko za se an za vso družino, tudi za tisto, ki je bla ostala tle doma.

Dino Chiabai, predsednik društva Slavia friulana nel mondo je poviedu o ponatisu bukvi "Lacrime nere"

an "Gli sradicati" od Romana Firmani. Poviedu je tudi, de je važno na pozabit na tisto težkuo življenje an parporočiu našim županom, naj pomislijo na an Dan spomina za počastit naše rudarje.

Za Slovence po Svetu je spreguoriu Renzo Mattelig. Poviedu je od tiste matere, ki grede, ki je pozdravjala sina, ki je odpotovau v Belgijo, mu je parporočila: "Bieš, dieli, moli an pošji sude damu".

Tiste palanke, ki so naš možje služil so bli še posebno za družino tle doma, takuo je mogla zbuojšat soje stanje, veredit te male, jih pošjat v šuolo an jim dat možnost buojšega življenja.

"Čeglih ekonomske razmere so se zbuojšale an tle par nas, naša Benečija počaso umiera an naši poglavari nieso nardil nič za jo rešit od takekga konca," je še poviedu Mattelig, an doluožu: "Naši Spreguorila je tudi Alberta Pettoello, ravnateljca v Špietre an v čedajskem konvitu Pavla Diakona.

"Izseljevanje nam je ukradlo na taužente ljudil an tudi zavojo tega je padec demografskega gibanja takuo huduo tle par nas, kjer je nimar manj mladih družin, tuole pride reč tudi nimar manj otruok an nimar vič zapartih šuol".

Tudi ona je parporočila za na pozabit na tel part naše zgodovine: "Se muormo potrudit tudi mi, ki smo v šuoli, za de jo bojo naši otroc spoznali".

Pru zavojo tega je kupe s špietarskim kamunam pomislila na posebno sodelovanje za prit do tega. Gaspuod nunac Fontaine je pa poviedu sojo družinsko zgodbo: tudi njega noni sta šla zavojo diela v Belgijo, njega mama živi šele gor an tudi on se je v tisti daželi rodiu.





možje po sviete, kar so zaslužil penzjon so se troštal uarnit v rojstne vasi, pa na žalost za dat buojše življenje svojim otrokam so ostal v Belgiji al pa so šli živet v Laške, kjer so začele rast fabrike an njih otroc so imiel vič parložnosti an možnosti za ušafat dielo". Na koncu je še poviedu, ki dost diela je opravla Zveza sloviensih izseljencev za de na pozabemo na tisto žalostno stran naše zgodovine.

"Mine so seda zaparte an puno tistih rudarju nie vič med nam, se na smiemo pa pozabit na njih požrtvovanje an na vse tiste, kar so nardil za našo zemljo", je poviedu. Zlo ganljivo je bluo, kar na koncu proslave so dal priznanja bivšim rudarjem Romeu Piva an Santu Drescig. Videt kakuo so bli veseli an njih suze na obrazuza za telo priznannje je poviedalo vič, ku taužint besied.

PHILIPPE BIRTIG

Nuovo Direttore dell'Unione Emigranti

'è un importante cambiamento ai vertici dell'Unione Emigranti Sloveni del FVG, è stato infatti nominato il nuovo Direttore: Philippe Birtig. Il 14 gennaio scorso è stata formalmente ufficializzata la sua nomina, al posto del Direttore uscente Renzo Mattelig.

Per chi conosce la nostra associazione Philippe non è un volto nuovo, sono diversi anni infatti che collabora con noi, e perciò è da tempo che abbiamo potuto apprezzare le sue doti e qualità.

Entusiasta, positivo, solare, energico e dinamico, sono questi gli aggettivi che ci vengono in mente per descrivere il nostro nuovo Direttore, e ci fermiamo qui, anche se potremmo proseguire ancora. Philippe è nato in Francia, per la precisone a Villers - Semeuse, nel dipartimento delle Ardenne. I genitori, Maria Carmela e Franco, sono entrambi italiani. Il papà è un autentico valligiano, essendo nato a Mersino. Franco a soli 10 anni è emigrato dal suo piccolo borgo verso la Francia, ed in questo paese è stato impiegato per molti anni in una fonderia, un lavoro molto faticoso che richiede grandi sacrifici. Philippe conosce bene per esperienza diretta che cosa significhi essere un emigrante, ed i racconti dei genitori sulle difficoltà ed



i problemi di chi vive in un paese straniero, non lo hanno di certo lasciato indifferente. Nel corso della sua infanzia e adolescenza, pur risiedendo oltralpe, è sempre rimasto molto legato alla terra d'origine del padre, e non ha mancato mai di far visita alle Valli del Natisone, anche assieme al fratello Bruno.



Terminati in Francia gli studi inerenti al commercio internazionale, Philippe ha deciso di far ritorno a casa, e così dal 1998 vive in Italia. La sua è stata una scelta dettata dall'amore per quello che sono e rappresentano per lui le nostre Valli.

Ha prevalso l'attaccamento alle radici, il bisogno di sentirsi parte di un mondo in cui identificarsi. In Philippe c'era la ferrea volontà di costruire la propria vita nella nostra terra, e così è stato. È un sentire che va oltre la razionalità.

Come egli stesso racconta frequentemente "è un qualcosa che bisogna sentire nel profondo, dentro di sé. L'attaccamento alla tua terra non è un qualcosa che si acquisisce, ma è un sentimento forte che una persona può avere oppure no. lo questo sentimento ce l'ho!". Osservatore attento e curioso delle nostre tradizioni, si è gradualmente interessato alla cultura della Benečija, e si è quindi avvicinato alle realtà associazionistiche, entrando a far parte dell'Unione Emigranti Sloveni a partire dai primi anni 2000.





All'interno dell'associazione ha ricoperto diversi ruoli, dapprima quello di Consigliere, per poi diventare nel 2016 Vicepresidente. Come già detto, da gennaio svolge l'importante funzione di Direttore, affiancando la Presidente Graziella Bianco Coren alla quida del nostro sodalizio.

Philippe è sempre disponibile a sacrificare il proprio tempo libero a favore dell'Unione Emigranti, e porta costantemente il proprio contributo, fornendoci preziosi consigli. Eccelle in modo particolare nella gestione delle relazioni interpersonali, anche grazie al suo carattere aperto ed al modo di fare amichevole.

È capace di unire diverse generazioni, mettendo d'accordo i soci più anziani dei nostri Circoli con quelli più giovani.

Con quest'ultimi, durante i Soggiorni, trascorre molto tempo, dedicando loro diverse serate e creando quell'amalgama necessario affinché le ragazze ed i ragazzi partecipanti si sentano a proprio agio. Oltre a questo, la sua perfetta conoscenza della lingua francese agevola notevolmente le trasferte dell'Unione Emigranti nei paesi francofoni. Insomma, siamo convinti che Philippe sia la persona giusta al posto giusto, e siamo molto orgogliosi di lui. Infine, possiamo pure aggiungere che è un ottimo chef, cosa che non quasta mai!

Dopo aver dato il benvenuto al nuovo Direttore, augurandogli buon lavoro e tante soddisfazioni, abbiamo il dovere di ringraziare Renzo Mattelig, il Direttore uscente. Renzo per diversi decenni è stato una delle colonne portanti di noi Slovenci po Svetu, e nel corso degli anni si è fatto conoscere e ben volere in tutti i nostri circoli sparsi per il mondo, e ciò grazie alla sua disponibilità e simpatia. La conoscenza della storia degli Sloveni in Italia e l'amore per le sue Valli hanno sempre contraddistinto il suo operato. Najlepša hvala, Renzo!

anno MMXXII - n. 1/2





MEHKA JAGODNA TORTA

Sestavine

- 15 dag sladkorja
- 3 jajca
- · 60 ml semenskega olja
- 60 ml mleka
- naribana lupina ene limone
- 25 dag bele pšenične moke
- ena vrečka pecilnega praška z vaniljo
- 40 dag zrelih jagod
- sladkor v prahu

Čas priprave

30 minut, poleg peke

Postopek

V skledi stepajte sladkor z jajci približno 5 minut, nato dodajte olje, mleko in naribano limonino lupino.

Presejte moko s pecilnim praškom in jo dodajte mešanici.

Operite jagode, jih posušite in zrežite na štiri dele. Prekrijte s papirjem za peko 28 centimetrov širok pekač, vanj zlijte polovico mešanice in položite polovico razrezanih jagod. Pokrijte nato s preostalo mešanico in na koncu s preostalo polovico jagod. Pecite na 190°C 20 minut, nato pa znižajte temperaturo peči na 180°C in pecite drugih 20/25 minut. Počakajte, da se vaša torta ohladi, nato jo vzemite iz peči in jo posipajte s sladkorjem v prahu, preden jo postrežete.

anno MMXXII - n. 1/2



LA NOBILTÀ DELLA CUCINA NELLE NOSTRE VALLI

Jesti po Našim

TORTA SOFFICE ALLE FRAGOLE

Ingredienti

- 150 q di zucchero
- 3 uova
- 60 ml di olio di semi
- 60 ml di latte
- · la scorza grattugiata di un limone
- 250 g di farina bianca di frumento
- · una bustina di lievito vanigliato per dolci
- 400 g di fragole mature
- · zucchero a velo

Tempo di preparazione

30 minuti, più la cottura

Procedimento

In una ciotola montate lo zucchero con le uova per circa 5 minuti, unite poi l'olio, il latte e la scorza grattugiata del limone. Setacciate la farina con il lievito e unitela all'impasto.

Lavate le fragole, asciugatele e tagliatele in quattro parti. Rivestite con la carta da forno una tortiera da 28 centimetri di diametro, versateci metà impasto e adagiate metà delle fragole tagliate. Coprite poi con il restante impasto e infine con l'ultima metà di fragole rimasta.

Infornate a 190°C per 20 minuti, abbassate poi la temperatura del forno a 180°C e lasciate cuocere per altri 20/25 minuti. Lasciate raffreddare prima di sfornare e spolverizzate la vostra torta con lo zucchero a velo prima di servire.

GIOVANI IN RETE

'appuntamento dello scorso 26 febbraio al Teatro Verdi di Gorizia, che ha visto presenti diverse associazioni di Corregionali all'estero, tra cui anche l'Unione Emigranti Sloveni, è solo l'ultimo tassello di un mosaico molto più ampio. Stiamo parlando del progetto integrato denominato "Rete di giovani corregionali FVG in Europa", che pur essendo giunto a termine ha l'ambizione di essere il punto di partenza per altre iniziative future che vedranno al centro il mondo dei giovani Corregionali, ragazze e ragazzi che hanno scelto di vivere e lavorare lontani dal Friuli - Venezia Giulia.

Completare il percorso di questo lodevole progetto non è stato affatto semplice, riuscire a riunire giovani provenienti da tutta Europa in tempi di pandemia è stata infatti un'ardua impresa. Ciononostante, non possiamo che essere soddisfatti dei risultati raggiunti, anche se questi in termini concreti costituiscono solamente le basi per attività future, le quali faranno leva sui rappresentanti più giovani dei nostri Circoli.

"Rete di giovani corregionali FVG in Europa" si è sviluppato su tre giornate di incontri molto intensi. La prima tappa è stata Bruxelles in Belgio, dove il 19 novembre scorso si sono riuniti i rappresentanti delle nostre associazioni di Corregionali che hanno potuto assistere ad interventi di esperti in materia di emigrazione.

Gli argomenti trattati sono stati eterogenei, anche se il filo conduttore è stato chiaramente quello dell'emigrazione dei nostri giovani in Europa. Si è discusso della situazione attuale dell'associazionismo di emigrazione, della Svizzera che ha accolto molti immigrati nel corso degli anni ma che adesso conosce lo spettro della disoccupazione, degli italiani in Inghilterra dopo la Brexit. Sono stati affrontati altri argomenti molto interessanti come quello relativo ai diritti dei lavoratori in Europa, con un focus sul caso belga. La seconda parte del progetto si è tenuta a Udine, ed è stata un'altra giornata particolarmente intensa. I relatori hanno approfondito argomenti inerenti alle professionalità di alto livello da "esportare all'estero", senza dimenticare il quadro generale della mobilità italiana ed in particolare quella regionale.

È stato dato spazio anche a tematiche di stampo umanistico che riguardano il ruolo della formazione ed il mantenimento delle radici.

Infine, sono state portate diverse testimonianze dirette dei ragazzi che hanno preso parte al progetto, i quali hanno raccontato le proprie esperienze concrete di vita e lavoro fuori dai confini nazionali. A nome della Regione Friuli - Venezia Giulia hanno portato il saluto il Governatore Massimiliano Fedriga ed anche l'Assessore per i Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti, che sempre sostiene tutte le

iniziative delle nostre associazioni.

















CARTA DI GORIZIA DEI GIOVANI EMIGRANTI FVG 26 febbraio 2022

- La nostra Rete è formata da giovani della regione Friuli Venezia Giulia che vivono in Europa e che vogliono mantenere contatti con la terra di partenza. Il numero dei giovani espatriati del FVG emigrati dal 2009 al 2021 è di circa 30.000. Quasi l'80% di essi si trova nel continente europeo. Alcuni sono rientrati, altri sono all'estero ma non iscritti all'AIRE, per cui circa 24 mila di essi vivono tuttora in Europa come lavoratori dipendenti, liberi professionisti o ricercatori universitari. Solo alcuni hanno contatti con le Associazioni dei corregionali all'estero; la maggior parte non ha un rapporto continuativo con esse o non le conosce.
- Si tratta di giovani di nuova emigrazione che, per il momento, trovano difficile raccordarsi con i loro coetanei, anch'essi emigranti in Europa, ma discendenti da corregionali di vecchia emigrazione. Questi ultimi, pur parecchi, essendo nati all'estero, studiando nelle scuole locali e vivendo con le loro famiglie fuori regione da molti anni, si sentono prima cittadini del Paese in cui sono nati e poi anche italiani e corregionali. Appare quindi un dato di fatto che la Rete avviata si occupi perlopiù di giovani nati in Italia ed espatriati negli ultimi vent'anni, non escludendo tuttavia i giovani appartenenti alla vecchia emigrazione.
- Al termine di questa fase progettuale sperimentale svoltasi in tempi di pandemia, con forti limitazioni alla mobilità umana, che si conclude a Gorizia sabato 26 febbraio 2022 ciascun giovane porterà con sé l'impegno di confrontarsi con le associazioni e le altre comunità giovanili del territorio in cui vive, per raccontare l'esperienza del progetto e per individuare altre iniziative, al fine di dare continuità all'esperienza stessa, vissuta in parte in presenza e in parte in modalità virtuale.
- I giovani di questa Rete, in costante ampliamento, vivono questa esperienza creando nuovi modi di agire e di essere cittadini d'Europa, riconoscendo e valorizzando allo stesso tempo le tante forze culturali, associative e professionali della Regione FVG. La Rete viene vissuta con passione e attrattività perché i giovani, conoscendosi, si rendono partecipi della vita di ognuno. Questa esperienza accorcia le distanze tra quanti vivono in Europa e le nostre istituzioni regionali e nazionali, attraverso azioni concrete che li rendono protagonisti.
- I giovani desiderano spiegare il perché sono andati all'estero, far capire quali sono i problemi occupazionali e di studio di quanti espatriano. Si rendono disponibili a dare un aiuto ad altri coetanei che intendono espatriare, sulla base della loro esperienza personale. Hanno il desiderio di far comprendere ciò che funziona bene nelle nazioni estere e meno bene invece in Italia. Auspicano che i motivi che li hanno portati fuori dal nostro paese, vengano affrontati per evitare la cosiddetta "fuga di cervelli".
- Desiderano condividere le loro esperienze e i loro progetti attraverso un sito web o social network, che riunisca in un unico "luogo", aggiornato e completo, notizie e informazioni sui paesi in cui vivono, sia di tipo pratico-amministrativo sia sociale e culturale. Desiderano raggiungere il maggior numero possibile di corregionali che vivono in Europa e quelli che desiderano partire e chissà, in futuro, riportare in FVG il bagaglio di esperienze e professionalità acquisite all'estero.
- Considerando infine che il FVG sta preparandosi a grossi eventi culturali, quali GO! 2025 e Mittelfest, manifestano la loro disponibilità a divenire "ambasciatori", oltre che della cultura e delle tradizioni di tutta la nostra Regione, di queste due importanti manifestazioni, dando loro impulso nei territori in cui attualmente vivono e fornendo suggerimenti e proposte affinché esse abbiano una risonanza tale da promuovere concretamente il "sistema Regione FVG". Ciò consentirà indubbiamente un ritorno positivo per turismo, cultura, enogastronomia e amicizia tra i popoli senza confini, mediante progetti anche intersettoriali che si impegnano fin d'ora a sostenere, mettendo a disposizione le loro professionalità e progettualità.

Gorizia, 26 febbraio 2022

Come già accennato all'inizio, il 26 febbraio a Gorizia ha avuto luogo la giornata conclusiva. Durante l'incontro sono state tratte le conclusioni, e si è posto come obiettivo il mantenimento dei contatti fra tutti i giovani componenti della rete, con la speranza ma anche la convinzione che questi possano essere d'aiuto per lo sviluppo economico e culturale di tutta la nostra Regione.

L'evento è stato coronato dalla firma dei rappresentanti delle associazioni della "Carta di Gorizia dei Giovani Emigranti FVG", che simbolicamente riveste i nostri ragazzi del ruolo di ambasciatori della terra da cui provengono.

Riportiamo qui di seguito la testimonianza di Clarisse Carlig, del Circolo di Liegi in Belgio, che ci ha onorevolmente rappresentato in questo progetto. In conclusione, il discorso della Presidente dell'Unione Emigranti Sloveni Graziella Bianco Coren, che è riuscita a mettere in evidenza il ruolo dei giovani emigranti nel contesto dell'associazionismo.



RÉSEAU DE JEUNES DU FVG

« Comment créer un réseau de jeunes émigrés du Frioul-Vénétie Julienne ? »

C'est la question à laquelle de nombreux jeunes réunis à Bruxelles et à Udine, en fin d'année 2021, ont tenté de répondre.

Rappelez-vous, en avril 2019, une centaine de jeunes, issus de l'émigration italienne et provenant du monde entier, s'étaient réunis à Palerme pour travailler ensemble à la création d'un réseau de jeunes.

A la suite de cette superbe initiative, nous avons été réunis, le 19 novembre 2021 à Bruxelles et le 10 décembre 2021 à Udine, à l'initiative de Luigi Papais, coordinateur du projet pour l'Ente Friuli nel Mondo. Entouré des diverses associations présentes dans notre belle région (ALEF, Eraple, Giuliani nel Mondo, EFASCE et Slovenci Po Svetu) et inspiré du projet de Palerme, ils ont eu l'idée d'un réseau plus restreint et permettant de centraliser les projets sur le Frioul-Vénétie Julienne.

J'ai eu l'opportunité d'être invitée à faire partie de ces jeunes, partis du Frioul-Vénétie Julienne pour

s'établir dans un autre pays de l'Union Européenne, lors du Seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali in Europa.

Lors des deux rencontres (Bruxelles et Udine), nous avons eu l'occasion d'écouter une dizaine d'intervenants expliquant leurs travaux relatifs à l'histoire du Frioul-Vénétie Julienne, à son émigration, à l'éducation,... Des facteurs qui impactent un départ vers d'autres horizons.

Après avoir écouté ces exposés très enrichissants, nous avons posé des questions, exposé nos idées et réflexions, esquissé des projets déjà naissants.

La majorité des jeunes ayant participés au séminaire sont très enthousiastes à l'idée de participer à ce réseau, c'est pourquoi nous avons planifié des rencontres mensuelles (virtuelles pour le moment) afin que nos idées, issues de multiples réflexions, puissent voir le jour et devenir de véritables projets à long terme.

Clarisse Carlig Secrétaire - Comité de Liège Unione Emigranti Sloveni del FVG - Slovenci Po Svetu

"Come creare una rete di giovani emigrati dal Friuli -Venezia Giulia"

Questa è la domanda a cui hanno cercato di rispondere tanti giovani riuniti sia a Bruxelles che Udine a fine 2021

Ricordiamo che nell'aprile del 2019 un centinaio di giovani, discendenti di emigrati italiani e provenienti da tutto il mondo, si sono riuniti a Palermo per lavorare assieme alla creazione di una rete di giovani.

A seguito di questa magnifica iniziativa, ci siamo riuniti il 19 novembre 2021 a Bruxelles, e il 10 dicembre 2021 a Udine, su iniziativa di Luigi Papais, coordinatore del progetto integrato con a capo l'Ente Friuli nel Mondo. Con la partecipazione delle altre associazioni presenti nella nostra bella regione (ALEF, Eraple, Giuliani nel Mondo, EFASCE e Slovenci Po Svetu) e ispirati dal progetto di Palermo, è emersa l'idea di creare una rete più ristretta e che consenta l'accentramento di progetti in Friuli-Venezia Giulia.

Ho avuto l'opportunità di essere invitata al Seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali in Europa, e questo grazie al fatto che sono una rappresentante dei giovani che hanno lasciato il Friuli-Venezia Giulia per stabilirsi in un altro Paese dell'Unione Europea.

Durante i due incontri (a Bruxelles ed a Udine) abbiamo avuto modo di ascoltare una decina di relatori che hanno raccontato il loro lavoro relativo alla storia del Friuli-Venezia Giulia, della sua emigrazione, e di ciò che ha insegnato... Fattori che incidono sulla partenza verso altri orizzonti.

Dopo aver ascoltato queste presentazioni che ci hanno molto arricchito, abbiamo posto domande e presentato le nostre idee e riflessioni, abbozzando progetti che stavano già emergendo.

La maggior parte dei giovani che hanno partecipato al seminario sono molto entusiasti dell'idea di partecipare a questa rete, motivo per cui abbiamo pianificato incontri mensili (virtuali per il momento) affinché le nostre idee, frutto di molteplici riflessioni, possano vedere la luce e diventare veri e propri progetti a lungo termine.





E COINVOLGENDO





ASSOCIAZIONE LAVORATORI EMIGRATI DEL



eraple
Ente Regionale A.C.L.I. per l Problemi dei Laveratori Emigrati
dal Fristi Venezio Gioldo











SALUTO AL SEMINARIO EMIGRAZIONE GIOVANI



Buongiorno, a nome della Presidente Graziella Bianco Coren e dell'Unione Emigranti Sloveni - Slovenci po svetu, desidero ringraziare tutti quanti voi qui presenti e chi ci segue in collegamento via web per la vostra partecipazione al Seminario.

Le associazioni come la nostra, che si occupano dei Corregionali all'estero, hanno il dovere di porre le basi per le proprie attività future sui giovani emigranti, siano essi di terza o quarta generazione, e perciò nati e cresciuti all'estero, ma anche sui ragazzi che hanno da poco lasciato la nostra Terra.

I giovani non rappresentano solamente il futuro, ma giornate ed appuntamenti come quello di oggi ci fanno capire che costituiscono anche il presente.

Fare rete significa creare un percorso comune, dare l'opportunità sia ai ragazzi delle nostre associazioni



che ai nuovi emigrati che non conoscono la realtà dei Corregionali all'estero, di mantenere vivi e vivaci i contatti con la terra di partenza.

Fare rete significa dare centralità al Friuli - Venezia Giulia in Europa, che deve passare da terra di confine a luogo d'integrazione, dove regna la fratellanza. Per poter far ciò durante questi incontri sono state raccontante diverse esperienze concrete, perché crediamo che solamente chi vive l'esperienza

dell'emigrazione in maniera diretta possa aiutare le associazioni come le nostre a progettare un piano d'intervento e d'azione comune. Tutto ciò deve essere fatto con la forte convinzione che i nostri ragazzi debbano sentirsi parte integrante di una intera comunità, quella composita ed articolata del Friuli - Venezia Giulia nel suo complesso, superando quindi le differenze e diffidenza che per troppi anni hanno separato gli sloveni dai friulani e dai giuliani.









L'unione fra le diverse anime della nostra Regione sarà la carta vincente, e siamo certi che questo sia il modo migliore per porre le basi per un'Europa davvero unita di cui tanto abbiamo bisogno, e che non può che essere d'aiuto anche alla nostra Regione.

In conclusione, desidero ringraziare l'Ente Friuli nel Mondo che è stato capofila per questo progetto, così come ringrazio le altre associazioni di Corregionali che vi hanno aderito. Un doveroso ringraziamento alle Autorità presenti, ai Relatori delle diverse giornate del Seminario e chiaramente anche alla Regione Friuli - Venezia Giulia che da anni sostiene con convinzione il nostro operato. Un ringraziamento speciale va a tutti i giovani che hanno partecipato agli incontri: siete i nostri ambasciatori nel mondo ed il nostro orgoglio! Grazie ancora e buon proseguimento di giornata.

Graziella Bianco Coren

Irene Lendaro



Abbiamo appreso con immenso dolore la notizia della prematura scomparsa della cara Irene Lendaro. Per diversi anni ha ricoperto il ruolo prima di Presidente del Circolo di Mendoza, e successivamente quello di



Presidente della Federazione Sudamericana dell'Unione Emigranti Sloveni, lavorando con la dedizione e l'impegno che l'hanno sempre contraddistinta. È stata una figura centrale per la nostra associazione, soprattutto per i più giovani, a cui è riuscita a trasmettere la sua passione ed amore per la terra d'origine, grazie ad innumerevoli corsi ed incontri. La certezza che Irene rimarrà nel ricordo di tutti quanti noi, riesce a renderci un po' meno tristi in questo doloroso momento. Alla famiglia ed ai suoi cari vanno le più sentite condoglianze da parte della Presidente Graziella Bianco Coren, della Giunta Esecutiva, dei Presidenti dei Circoli, e di tutta l'Unione Emigranti Sloveni del FVG.

IN MEMORIAM



Vittoria Topatigh

Il 15 dicembre 2021, a 94 anni, è venuta a mancare Vittoria Topatigh. Emigrata nel 1938 con sua mamma Arcangela Tracogna da Canebola, comune di Faedis, alla volta di Buenos Aires, in Argentina. Assieme a suo marito Karlo Sitar, nato nella Valle dell'Isonzo, sono stati tra i fondatori del Circolo di Villa Ballester, a cui hanno sempre dato un grande contributo, anche per quanto riguarda la costruzione della sede. Vittoria ha saputo trasmettere la cultura della sua terra d'origine e l'amore per la bella Canebola ai propri due figli, Irma e Miguel, ai suoi cinque nipoti, ed ai suoi cinque bis nipotini. Ci manca moltissimo e la ricordiamo ogni giorno.

Lorena Martin

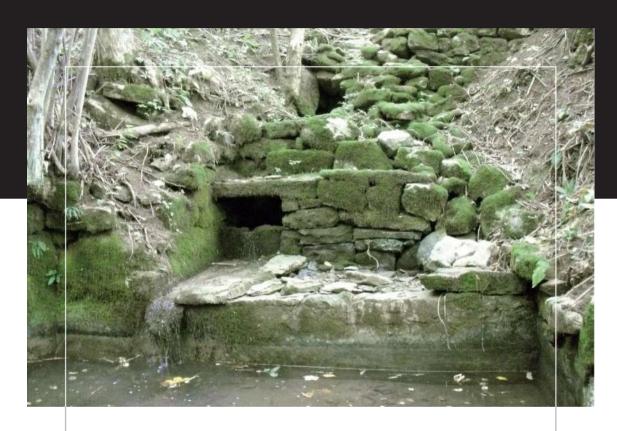
NAŠA DRUŽINA



Gita a Venezia del sempre attivo Circolo Ticino dell'UES



Foto della cena di fine anno dei cari amici del Circolo di Villa Ballester



Kal / Calla ph. Oddo Lesizza



Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia